

CasaClima

DueGradi



KlimaHaus **A W A R D S** 2021 CasaClima

Sigillo Qualità per
le pompe di calore

Il balcone

Oltre il 110%

Cambiare marcia per andare oltre il limite del 110

Il Superbonus 110% è solo un potente strumento. Gli obiettivi rimangono la qualità costruttiva della riqualificazione energetica e il comfort abitativo nel rispetto dell'ambiente.

Gli ultimi due anni saranno ricordati come gli anni del Covid-19 e del Superbonus 110%. Il primo ha cambiato il modo di vivere le nostre giornate e i nostri rapporti sociali, mentre il secondo sta cambiando il mondo delle costruzioni e, soprattutto, della progettazione.

Premetto che personalmente ritengo il Superbonus 110% un validissimo strumento varato nel momento opportuno per cercare di porre un freno al combinato disposto della perdurante crisi edilizia e della paralisi economica determinata dalla pandemia e che il tema usato, l'efficientamento energetico del nostro patrimonio edilizio, sia stato assolutamente indovinato perché estremamente attuale e centrale in termini economici, sociali ed ambientali. Detto questo ritengo importante condividere con voi alcune considerazioni in merito alle modalità con cui, in questo primo anno, si è utilizzato questo prezioso strumento per cercare, d'ora in poi, di ricavarne il maggior vantaggio economico, sociale e ambientale.

Prima del Superbonus

Prima dell'avvento del DL 34/2020, un cittadino programmava, magari per anni, un intervento per migliorare la propria abitazione e considerava gli sgravi fiscali un aiuto per diminuire le spese di realizzazione: si costruiva con l'aiuto degli incentivi.

Ora si costruisce perché ci sono gli incentivi, perché sarebbe sciocco non approfittare di questa opportunità "tutto aggratis".

Ma se prima del Superbonus 110% l'obiettivo del progetto era chiaro perché rispecchiava le necessità del committente e il progettista poteva così cucire un vestito su misura del committente infondendo in esso tutta la sua cultura, la sua preparazione e la sua passione, ora l'unico obiettivo si concentra sull'accesso al bonus fiscale e il progetto diventa un carrello della spesa pieno di sacchetti prelevati con noia (e purtroppo anche con timore) dagli scaffali del reparto "trainanti" e nel reparto "trainati".

Possiamo sintetizzare dicendo che la logica della maggior parte dei progetti è ora racchiusa nella frase "fammi tutto purché non costi nulla".

La professionalità del progettista nell'era Superbonus

Effettivamente gli interventi incentivati hanno tutti come scopo l'efficientamento energetico, in fin dei conti sono proprio gli strumenti che noi progettisti utilizziamo abitualmente nei nostri progetti: il cappotto termico, la sostituzione dei serramenti e del generatore di calore, il fotovoltaico... Ma... Ma c'è un enorme ma. Mi sembra che nell'uso attuale del DL 34/2020 man-



chi l'anima delle cose, l'orizzonte verso il quale guardare per dare un senso al nostro lavoro... Quell'anima delle cose e quell'orizzonte che molti di noi hanno cercato e trovato nell'esperienza CasaClima. Che si cela dietro quel finalizzare il nostro lavoro di progettisti e costruttori verso un qualcosa che abbia a che fare con il rispetto ambientale e con il progresso sociale, quel qualcosa che si chiama efficienza energetica, ma anche comfort abitativo, qualità costruttiva, ricerca del materiale adatto, valorizzazione dei particolari esecutivi, attenzione al rapporto costi/benefici. Abbiamo interiorizzato tanti concetti innovativi come la tenuta all'aria, i danni provocati da un ponte termico non corretto o anche da un freno a vapore messo nella posizione sbagliata... Ma in questa fase questo sapere e queste sensibilità non sono richieste. Anzi, sono quasi un ostacolo alla nostra professione.

Viviamo questa fase "Superbonus" in maniera schizofrenica: rischiamo di sdoppiare la nostra personalità professionale scindendola nel progettista CasaClima e in quello "usa-e-getta" della Cila-s.

Se prima era naturale proporre al nostro cliente una certificazione di qualità o di sostenibilità CasaClima ora siamo subito stoppati con "ma la spesa è detraibile?".

Se diamo indicazioni all'impresa di intonacare bene dietro le tracce murarie per realizzare la tenuta all'aria ci viene subito chiesto "ma la spesa è detraibile?".

Se proponiamo l'installazione della VMC ci viene subito domandato "ma è detraibile?".

No, non sono spese detraibili, ma sono necessarie. E allora?

Doppio salto di classe

Un altro aspetto che va ripensato è quello legato al doppio salto di classe. Visto che l'obiettivo che persegue

il DL 34/2020 è quello di diminuire la spesa energetica degli edifici, perché premiare allo stesso modo (cioè con lo stesso bonus economico) chi passa dalla classe G alla E (salto di due classi) e chi invece passa dalla classe G alla classe A4 (salto di otto classi)? Non è così difficile fare salti più ambiziosi. Diciamocelo: un salto di sole due classi energetiche è quasi un insulto. Non serve a niente. Né al risparmio energetico né tantomeno al comfort abitativo. Eppure ha diritto all'intero bonus.

E allora? Penso che non si debba snaturare la nostra indole di progettisti e costruttori CasaClima accettando di fare progetti di bassa qualità, con la consapevolezza di lavorare "male", sapendo benissimo che la "regola del buon costruire" non è più quella "tradizionale" ma quella CasaClima. Il cliente va istruito e soprattutto gli

va spiegato bene che sul DL 34/2020 non c'è scritto che i lavori devono per legge essere "aggratis". L'obiettivo del legislatore non è far costruire a costo zero ma far costruire bene grazie agli aiuti dati! Lo Stato (cioè noi) non elargisce i fondi perché ha le mani bucate, ma perché vuole in cambio case efficienti nelle quali ci sia un alto comfort abitativo.

Se sul DL Rilancio c'è scritto "salto di almeno due classi" non significa che dobbiamo utilizzare il bilancino del farmacista per fermarsi proprio sul limitare della classe E ma ci vuol dire che bisogna andare oltre la situazione attuale. Migliorandola. Se dice CAM intende dire qualità costruttiva e dei materiali. E allora? E allora cambiamo marcia per andare oltre i limiti del 110. Buon lavoro a tutti! ■

Ing. Sergio Pesaresi



© AdobeStock / fotomek